



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- ANNO 2019 -**

Sono 95.273 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 dicembre 2019, di cui 83.859 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.502 unità locali presenti (di cui 9.062 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.775 attività registrate a fine 2019 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 39% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.519 unità).

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12
2015	96.164	5.782	5.672	110	0,11
2016	96.052	5.599	5.497	102	0,11
2017	95.794	5.457	5.375	82	0,09
2018	95.387	5.437	5.359	78	0,08
2019	95.273	5.644	5.667	-23	-0,02

-23 imprese il saldo anagrafico Il bilancio negativo è dovuto al concomitante aumento di aperture e chiusure d'impresa: sono 5.664 le iscrizioni, 207 in più rispetto alle 5.437 di fine 2018, ma oltre 600 in meno rispetto alle aperture annuali registrate un decennio fa. 5.667 le cessazioni, 308 in più rispetto alla fine dello scorso anno, con un tasso di chiusura di oltre il 5,9%. Nel complesso, le dinamiche imprenditoriali bolognesi nel 2019 sono pertanto sostanzialmente ferme, con un saldo che a fine anno computa 23 attività in meno, il risultato meno significativo degli ultimi sei anni (dal 2014 al 2018 solo saldi positivi, anche se in progressiva contrazione), e un tasso di variazione del -0,02%. In regione, nessun valore positivo, solo Reggio Emilia fa leggermente meglio di Bologna con un -0,01%, e la media emiliano romagnola si assesta sul -0,31% (va meglio invece a livello nazionale, dove nel corso del 2019 si registra una crescita del +0,44%).

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

760 società di capitale in più Prosegue il trend positivo delle società di capitale, unica forma giuridica che chiude in attivo il 2019: +2,69% il tasso di crescita e uno stock che supera le 29 mila unità (con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di quasi 7 punti percentuali in un decennio, ora siamo vicini al

31%). Il saldo a fine anno segna +760 attività, frutto di un volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (1.778 nuove imprese, quasi cinque società di capitale aperte al giorno nel 2019).

243 imprese individuali in meno

3.429 imprese individuali iscritte nel 2019, ma anche 3.672 cessazioni: sono 243 le unità in meno a fine anno, con un rallentamento del -0,52%. Nonostante l'aumento delle attività individuali aperte in corso d'anno (sono 344 in più rispetto al 2018), chiudono ancora oltre 10 imprese al giorno, attorno al 65% delle cessazioni

complessive, per cui le ditte individuali chiudono nel 2019 l'ottavo anno consecutivo in contrazione. Prosegue anche il calo strutturale delle società di persone, che perdono in corso d'anno 509 unità (-2,84%); 31 attività in meno a fine 2019 anche per le altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però nemmeno per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

#### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	29.093	1.778	1.018	760	2,69
Società di persone	17.349	354	863	-509	-2,84
Imprese individuali	46.379	3.429	3.672	-243	-0,52
Altre forme	2.452	83	114	-31	-1,24
<b>TOTALE</b>	<b>95.273</b>	<b>5.644</b>	<b>5.667</b>	<b>-23</b>	<b>-0,02</b>

#### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 31.12.2019, il 63,1% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,5% in agricoltura e pesca.

#### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2019		rispetto al 31/12/2018	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>8.142</b>	<b>8,5</b>	<b>-239</b>	<b>-2,85</b>
Attività estrattive	22	0,0	1	4,76
Manifattura	9.434	9,9	-167	-1,74
Public utilities	297	0,3	11	3,85
Costruzioni	13.761	14,4	88	0,64
<b>Industria</b>	<b>23.514</b>	<b>24,7</b>	<b>-67</b>	<b>-0,28</b>
Commercio	21.639	22,7	-295	-1,34
Trasporti	4.000	4,2	-63	-1,55
Alloggio e ristorazione	7.431	7,8	72	0,98
Informazione e comunicazione	2.804	2,9	56	2,04
Credito e assicurazioni	2.444	2,6	38	1,58
Attività immobiliari	7.085	7,4	65	0,93
Attività professionali	4.687	4,9	71	1,54
Servizi alle imprese	3.693	3,9	48	1,32
Istruzione	523	0,5	14	2,75
Sanità	637	0,7	6	0,95
Arte, sport e intrattenimento	1.080	1,1	10	0,93
Altri servizi personali	4.121	4,3	68	1,68
<b>Servizi</b>	<b>60.144</b>	<b>63,1</b>	<b>90</b>	<b>0,15</b>
Non classificate	3.469	3,6	102	3,03

In calo l'industria, tengono i servizi 90 attività in più, e una crescita del +0,15%, per i servizi; 67 unità in meno, con una variazione del -0,28%, per l'industria. In calo anche agricoltura e pesca (-239; -2,85%).

Il rallentamento dell'industria è dovuto alla flessione delle attività manifatturiere (-167 unità in corso d'anno, con un tasso del -1,74%), tengono invece le attività edili (+88; +0,64%); in leggero aumento le attività estrattive e le public utilities, che restano comunque su consistenze limitate.

Conferma positiva per le attività turistiche (+72 unità), in calo il commercio (-295) Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), i saldi più consistenti registrati nel settore terziario sono quelli di alloggio e ristorazione (+72 attività; +0,98% il tasso di crescita) e attività professionali (+71; +1,54%), quindi attività immobiliari (+65; +0,93%) e informazione e comunicazione (+56; +2,04%). Negativi commercio (-295 attività, pari al -1,34%) e trasporti (-63; -1,55%).

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.469), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

### LE DINAMICHE DELL'ULTIMO TRIMESTRE

-0,37% la variazione imprenditoriale negli ultimi tre mesi Negli ultimi tre mesi dell'anno sono nate 1.171 imprese, a fronte di 1.524 cessazioni: la perdita di 353 attività tra ottobre e dicembre cancella di fatto il buon risultato registrato nei primi nove mesi dell'anno.

Rispetto a fine settembre, rallentano tutti i grandi settori, servizi (saldo settoriale: -205 e variazione settoriale: -0,34%) e industria (-94; -0,40%). In calo anche l'agricoltura (-50; -0,61%).

### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE OTTOBRE-DICEMBRE 2019

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2019	30/09/2019		
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>8.142</b>	<b>8.192</b>	<b>-50</b>	<b>-0,61%</b>
Attività estrattive	22	22	0	0,00%
Manifattura	9.434	9.525	-91	-0,96%
Public utilities	297	292	5	1,71%
Costruzioni	13.761	13.769	-8	-0,06%
<b>Industria</b>	<b>23.514</b>	<b>23.608</b>	<b>-94</b>	<b>-0,40%</b>
Commercio	21.639	21.780	-141	-0,65%
Trasporti	4.000	4.022	-22	-0,55%
Alloggio e ristorazione	7.431	7.448	-17	-0,23%
Informazione e comunicazione	2.804	2.812	-8	-0,28%
Credito e assicurazioni	2.444	2.448	-4	-0,16%
Attività immobiliari	7.085	7.105	-20	-0,28%
Attività professionali	4.687	4.706	-19	-0,40%
Servizi alle imprese	3.693	3.689	4	0,11%
Istruzione	523	526	-3	-0,57%
Sanità	637	636	1	0,16%
Arte, sport e intrattenimento	1.080	1.071	9	0,84%
Altri servizi personali	4.121	4.106	15	0,37%
<b>Servizi</b>	<b>60.144</b>	<b>60.349</b>	<b>-205</b>	<b>-0,34%</b>

Molti i segni negativi In calo i principali comparti industriali: 91 unità in meno nei tre mesi nella manifattura (con un tasso di variazione del -0,96%), 8 in meno nelle costruzioni (-0,06%); 5 unità in più per le public utilities; invariate invece le attività estrattive. Nel terziario molti i segni negativi: calano commercio (-141; -0,65%) e trasporti (-22; -0,55%), in questi ultimi mesi dell'anno segnano il passo anche le attività turistiche (-17; -0,23%) e quelle immobiliari (-20; -0,28%).

Prosegue anche nell'ultimo scorcio d'anno la crescita delle società di capitale (+85 attività nei tre mesi e una variazione del +0,29%), bilancio negativo invece per le altre forme d'impresa (-139 ditte individuali; -282 società di persone; -17 cooperative e consorzi).

### LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE BOLOGNESE

Sono 1.476 le imprese giovanili nate nel 2019. Ma nonostante oltre una impresa iscritta su 4 in corso d'anno sia giovanile, il numero di imprese dirette da giovani a fine 2019, complice l'uscita di un elevato numero di imprese non più classificabili come tali, si assesta sulle 6.741 unità (il 7,2% delle attività bolognesi). La fotografia dell'imprenditoria bolognese al 31.12.2019 propone inoltre 26.621 imprese artigiane (circa il 32% delle imprese attive bolognesi, in calo però tra gennaio e dicembre del -0,47%) e 19.966 imprese femminili (pari ad un tasso di imprenditorialità del 21,3% e ad una crescita in corso d'anno dello 0,68%). Inoltre, quasi 13 attività su 100 sono gestite da stranieri: al 31.12.19 sono 11.910, il 3,64% in più rispetto a fine 2018, 1.324 le iscritte tra gennaio e dicembre, oltre 110 nuove attività ogni mese.

### SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER TIPOLOGIA D'IMPRESA

Imprese	Stock al 31.12.2019	Tasso di variazione rispetto al 31.12.2018	Tasso di imprenditorialità
Artigiane	26.621	-0,47%	31,6%
Femminili	19.966	0,68%	21,3%
Giovanili	6.741	0,03%	7,2%
Straniere	11.910	3,64%	12,5%
Individuali	46.379	-0,55%	53,8%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-e-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-e-studi)

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

**Tasso di crescita** = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

**Tasso di crescita settoriale** = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

**Tasso di iscrizione o cessazione** = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Si definiscono **giovanili** le imprese in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni. La nati-mortalità delle imprese giovanili è pertanto fortemente influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni.

Si considerano **straniere** come le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne.

L'**indice di imprenditorialità** è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa attive in un determinato comparto ed il totale complessivo delle sedi di impresa attive alla stessa data.